



comune di firenze  
**PIANO STRUTTURALE 2010**

**valutazione integrata iniziale**

D.P.G.R. 09 febbraio 2007 n.4/R artt. 5-6





## Gruppo di lavoro

### Sindaco

Matteo Renzi

### Area di Coordinamento Sviluppo Urbano

Giacomo Parenti

### Direzione Urbanistica

Domenico Palladino

### Responsabile del Procedimento

Domenico Palladino

### Garante della Comunicazione

Francesca Pascuzzi

### Gruppo di progettazione

Responsabile Stefania Fanfani

Coordinamento edilizia privata Marcello Cocchi

### Urbanistica

Amina Anelli, Isabella Casalini, Lucia Chellini, Patrizia Contini, Gabriella Davini, Alessandro Failli, Elisabetta Fancelli, Calomira Galiotou, Stefania Grillo, Giuseppe Iorio, Alessandro Margheri, Lucia Martini, Giovanni Matarrese, Francesco Matteini, Chiara Michelacci, Paolo Minerva, Marcella Panetta, Angela Rosati, Rosaria Saffoncin, Pasquale Silverii, Stefano Spulcioni, Mauro Stefani, Ilaria Vallifuoco, Daniele Vettori, Simona Viliani

### Ambiente

Marco Cappelli, Lorenzo De Luca, Giuseppe Dinoi, Emanuela Lupi, Arnaldo Melloni, Gessica Pecchioni, Irene Romagnoli, Pietro Rubellini, Chiara Tanini

### Mobilità

Paolo Casati, Franco Checcucci, Raffaele Gualdani, Luigi Innocenti, Stefano Longinotti, Simone Mannucci, Alessandro Martelli, Filippo Martinelli, Giancarlo Mugnai, Gabriele Ottanelli, Valentina Pierini, Michele Priore, Vincenzo Tartaglia

### Supporto Giuridico Amministrativo

Domenico Arone, Claudia Ciapetti, Annalina De Rosis, Daniela Ottanelli, Silvia Scarsella, Franca Teri

### Comunicazione

Sabrina Carollo, Giovanni Carta, Laura Moruzzo



## Indice

<b>Relazione</b>	<b>5</b>
La valutazione	7
La valutazione integrata	7
Rapporti tra valutazione integrata (V.I.) e valutazione ambientale strategica (V.A.S.)	9
Il documento di avvio del procedimento e il documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)	10
La valutazione integrata iniziale	10
il programma di partecipazione	11
<b>Obiettivi, azioni, effetti</b>	<b>13</b>
<b>Coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati</b>	<b>21</b>
Piano Strutturale 2010 / Piano di Indirizzo Territoriale 2007	22
Piano Strutturale 2010 / Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 1998	24
Piano Strutturale 2010 / documento d'avvio - revisione Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007	26
Piano Strutturale 2010 / Piano Assetto Idrogeologico 2005	28



# Relazione





### *La valutazione*

La valutazione è un processo che accompagna la formazione e la progressiva definizione delle scelte di pianificazione a partire dall'analisi dello stato del territorio e delle tendenze evolutive in atto, per verificare e garantire la loro sostenibilità ambientale, territoriale, economica, sociale e la correlazione con la salute umana.

Concreta integrazione con il procedimento di costruzione del piano rende la valutazione strumento interno e non esterno di giudizio, che contribuisce in maniera sostanziale alla definizione delle scelte urbanistiche controllandone l'impatto potenziale e definendo le condizioni e le prestazioni che ne garantiscano la sostenibilità.

Il processo di valutazione segue pertanto gli strumenti di pianificazione (Piano Strutturale) e gli atti di governo del territorio (Regolamento Urbanistico), nella loro definizione.

Da questa imprescindibile integrazione discende che la valutazione è in ogni fase adeguata al livello raggiunto nelle elaborazioni degli strumenti per approfondirsi nel corso delle successive elaborazioni.

Per gli stessi motivi la valutazione non si chiude con l'approvazione del Piano Strutturale ma prosegue con il monitoraggio degli effetti indotti dalle trasformazioni previste dal Piano stesso e con la valutazione, nel Regolamento Urbanistico, degli aspetti ad esso demandati.

### *La valutazione integrata*

La valutazione integrata, disciplinata dalla L.R.1/2005 e dal Regolamento 4/R/2007, attuativo della medesima, evidenzia in particolare le coerenze interne ed esterne del Piano in corso di formazione e gli effetti attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana.

Trattandosi di un processo che accompagna il procedimento di formazione dei piani, esso si svolge in tre fasi. Le fasi devono concludersi prima dell'approvazione al fine di consentire la scelta motivata fra possibili alternative, oltre che per individuare aspetti che richiedano ulteriori integrazioni o approfondimenti.

Essa si declina nelle seguenti fasi:

Fase 1. *Valutazione integrata iniziale* - Comprende l'esame del quadro conoscitivo analitico, l'analisi degli obiettivi sotto il profilo della fattibilità tecnica, giuridico amministrativa, economico-finanziaria, l'analisi degli obiettivi sotto il profilo della coerenza rispetto agli altri strumenti della pianificazione che interessano il territorio comunale.

In questa fase è definito anche il programma della partecipazione pubblica cui la valutazione integrata sarà sottoposta.

Fase 2. *Valutazione integrata intermedia* - Comprende la definizione di un quadro conoscitivo specifico, l'individuazione di obiettivi specifici quale declinazione di quelli più generali indicati nella fase iniziale, la definizione delle azioni per conseguirli con le possibili soluzioni alternative, l'individuazione degli indicatori, la valutazione della coerenza degli obiettivi specifici e delle azioni con gli altri strumenti o atti di pianificazione (coerenza esterna) e, per quel che riguarda le azioni, con le linee di indirizzo, gli obiettivi, gli scenari e le eventuali alternative dallo stesso piano oggetto della valutazione (coerenza Interna).

Sulla base delle analisi in questa fase si dovrà valutare:

1. la probabilità di realizzazione e l'efficacia delle azioni previste;
2. l'effetto atteso sotto il profilo ambientale, economico, sociale, territoriale e sulla salute umana delle medesime azioni;
3. le eventuali alternative.

È in questa fase che sarà necessario il coinvolgimento della città mettendo a disposizione il materiale prodotto e i contenuti della proposta, valutando la possibilità di apportarvi modifiche sulla base delle indicazioni e delle segnalazioni che potrebbero eventualmente essere formulate.

Fase 3. *Relazione di sintesi finale comprensiva del rapporto ambientale.* Comprende la sintesi dell'attività di valutazione svolta che dovrà essere messa a disposizione per un nuovo percorso partecipativo e dovrà contenere:

1. i risultati delle valutazioni, la verifica della fattibilità e della coerenza esterna e interna;
2. la motivazione della scelta della soluzione adottata;
3. la definizione di un appropriato sistema di monitoraggio;
4. il rapporto ambientale secondo quanto previsto dall'allegato I della direttiva europea sulla VAS (direttiva 2001/42/CE) e dal

codice dell'ambiente D.Lgs 152/2006 e successive modifiche, così come recepiti e normati dalla legislazione regionale intervenuta nel febbraio 2010.

Alle tre fasi della valutazione corrispondono due differenti appuntamenti con la partecipazione della città alle scelte in corso di definizione. E' prevista infatti la pubblicazione del documento di valutazione intermedia e della relazione di sintesi finale accompagnati da adeguate forme di comunicazione e partecipazione al procedimento di cui parleremo specificatamente.

Successivamente alle fasi di pubblicazione saranno raccolti e analizzati i contributi e le sollecitazioni pervenute, attivando eventuali modifiche o integrazioni alla valutazione effettuata migliorando o modificando le scelte del piano.

Il processo di valutazione integrata, che è propedeutico all'adozione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico, si completa con l'approvazione stessa degli strumenti, salvo rimandare alla fase successiva alla approvazione l'attività di monitoraggio sugli effetti attesi dalle trasformazioni previste negli strumenti.

### *Rapporti fra valutazione integrata (VI) e valutazione ambientale strategica (VAS)*

L'entrata in vigore della recente L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza), che declina i contenuti già attivi del D.Lgs. 4/2008, integrativo del 152/2006, pone in maniera rilevante problemi di coordinamento, (più di carattere procedurale che sostanziale), che la L.R.10/2010 pospone con la definizione di uno specifico regolamento di raccordo (art. 35).

Nella sostanza il rapporto ambientale quale parte della valutazione integrata (vedi fase 3 relazione di sintesi finale) coincide in termini di contenuto con il documento di valutazione ambientale strategica VAS. Quest'ultimo segue tuttavia procedure diversificate più aderenti al percorso tradizionale di adozione e approvazione dei piani ("giusto procedimento").

In questa fase transitoria pur trattando la valutazione integrata e la valutazione ambientale strategica contenuti analoghi nella sostanza, occorre scindere i due procedimenti e produrre documenti diversificati.

### *Il documento di avvio del procedimento e il documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*

La scelta attivata con il documento di avvio del procedimento del Piano Strutturale 2010 redatto ai sensi dell'art.15 della L.R.1/2005 (approvato con Deliberazione G.M.131 del 19.04.2010) ha visto la redazione contestuale del documento preliminare VAS (art.23 L.R.10/2010). Sulla base degli obiettivi individuati e delle azioni enunciate, dirette a conseguire tali obiettivi, sono stati analizzati gli elementi del quadro conoscitivo in possesso della Amministrazione Comunale, enunciate le necessarie nuove elaborazioni da effettuarsi per la messa a punto del nuovo Piano Strutturale, nonché avviata una prima analisi delle azioni da attivare e dei presunti effetti attesi (cfr documento di avvio - Parte prima e seconda). Il documento preliminare VAS è soggetto ad una prima fase di consultazione con "i soggetti competenti in materia ambientale" (art. 23 L.R. 10/2010) al fine di stabilire, di concerto, il livello di dettaglio più adeguato da conseguire nel rapporto ambientale.

Quest'ultimo seguirà il processo di elaborazione del piano in tutte le sue fasi e sarà adottato contestualmente all'adozione del Piano Strutturale diventandone parte integrante.

### *La valutazione integrata iniziale*

Il presente elaborato costituisce la prima fase della valutazione integrata da redigere ai sensi del Regolamento regionale 4/R/2007 attuativo della L.R.1/2005 e per sua natura intrinsecamente collegato al documento di avvio del procedimento approvato.

Esso consta della presente relazione di inquadramento del processo di valutazione nell'ambito del procedimento del nuovo Piano Strutturale ed è corredato di una serie di verifiche di carattere preliminare. In particolare si propone in forma sintetica nella matrice "Obiettivi, azioni, effetti":

- di mettere in evidenza gli obiettivi enunciati nel documento di avvio del Piano Strutturale;
- di elencare le azioni dirette al conseguimento degli obiettivi specifici;
- di verificare la eventuale rilevanza di carattere ambientale degli obiettivi e delle azioni messe in campo;
- di mettere in luce gli eventuali effetti positivi o negativi che tali azioni possono indurre sulle varie componenti ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo, clima acustico, ecc);
- di elencare gli effetti ambientali e socio-economici attesi nel conseguimento degli obiettivi.

La tabella di sintesi vuole rappresentare una prima ricognizione analitica

del quadro complessivo e una prima valutazione delle scelte che il Piano Strutturale si avvia a definire.

La valutazione richiede anche un primo screening per quanto concerne la verifica di coerenza degli obiettivi enunciati con gli strumenti di pianificazione sovraordinati:

- Piano di Indirizzo Territoriale Regionale - PIT;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP;
- Piano di Assetto Idrogeologico - PAI;
- Sono state pertanto redatte alcune matrici sintetiche di incrocio fra gli obiettivi dei piani sopraenunciati e quelli del nuovo Piano Strutturale, verificando in questa fase preliminare una sostanziale coerenza.

Per quanto riguarda il PTCP si è ritenuto opportuno procedere ad una verifica di coerenza anche con gli obiettivi che la Provincia di Firenze si è data nel processo, recentemente avviato, di revisione generale del PTCP, redigendo un'ulteriore verifica di coerenza. Si ritiene infatti che il nuovo Piano Strutturale pur dovendo dimostrare coerenza con quanto disciplinato nel PTCP del 1998, non possa prescindere dal prendere in considerazione gli obiettivi e i temi evidenziati nel documento di avvio 2007 e nelle successive elaborazioni.

Per quanto concerne il Piano di Assetto Idrogeologico, la verifica di coerenza ha riguardato esclusivamente gli obiettivi del Piano Strutturale aventi diretta relazione con le problematiche di salvaguardia e tutela del suolo e del sottosuolo tipicamente disciplinati dal PAI, tralasciando quelli avulsi da tale settoriale lettura del territorio.

### *Il Programma di partecipazione*

Il percorso di partecipazione sulle scelte del Piano Strutturale si svilupperà attraverso:

- il confronto e la concertazione con i soggetti istituzionali, le parti sociali e le associazioni ambientaliste;
- il confronto con gli stakeholders (categorie, ordini professionali ecc);
- l'informazione al cittadino garantendo la visibilità dei processi e l'accessibilità dei contenuti attraverso attività di comunicazione esterna.

Esso in via indicativa potrebbe concretizzarsi in:

- una serie di incontri con interlocutori privilegiati;
- assemblee pubbliche (forma tradizionale);
- due eventi in luoghi "simbolici" che hanno relazione con le scelte di piano;
- question time su radio e tv locali;
- attivazione di un blog dedicato;
- indagine conoscitiva su un campione definito di cittadini sulle prospettive della città.



Obiettivi, azioni, effetti



Obiettivi	Azioni	Effetti ambientali attesi		Componenti ambientali	Effetti socio economici attesi
<b>Obiettivo 1</b> Realizzare un sistema integrato fondato sul potenziamento del trasporto pubblico	<b>Un sistema di mobilità Integrata ferro, gomma</b> Potenziare il trasporto pubblico Creare corridoi efficienti di scorrimento delle auto	R	Miglioramento generale della qualità dell'aria e del clima acustico Riduzione del costo ambientale degli spostamenti	Aria + Clima acustico +	Soddisfazione della domanda dei cittadini rispetto all'offerta di modalità di trasporto Diffusione di accessibilità ai servizi di trasporto pubblico Competitività del trasporto pubblico rispetto a quello privato Riduzione della spesa pro capite Potenziamento della vivibilità della città
	<b>L'Alta Velocità</b> Realizzare e attivare la linea ferroviaria Alta Velocità Liberare, in parte, la rete di superficie per il servizio ferroviario regionale e metropolitano Garantire un efficace collegamento con Santa Maria Novella per migliorare il rapporto tra sistema Alta Velocità e sistema Ferroviario Regionale-Metropolitano	R	Miglioramento generale della qualità dell'aria e del clima acustico	Aria + Clima acustico +	Collocazione di Firenze in una posizione privilegiata rispetto al contesto nazionale Incremento delle capacità di accoglienza della città Ricentramento, a livello nazionale, di funzioni del terziario avanzato e del terziario creativo Riduzione dei tempi di spostamento
	<b>Il binario metropolitano</b> Investire per l'organizzazione di un servizio ferroviario cadenzato; completare le opere previste nei precedenti accordi con Ferrovie	R	Miglioramento generale della qualità dell'aria e del clima acustico	Aria + Clima acustico +	Incremento delle capacità di accoglienza della città Incremento delle capacità di relazione con l'area metropolitana Conversione di spostamenti su gomma in spostamenti su ferro Competitività del trasporto pubblico rispetto a quello privato Accrescimento della affidabilità dei servizi pubblici Riduzione dei tempi di spostamento
	<b>La tramvia</b> Verificare l'assetto delle linee tramviarie ed in particolare l'ipotesi di realizzazione del sottoattraversamento del centro storico in alternativa all'attraversamento in superficie	R	Miglioramento generale della qualità dell'aria e del clima acustico; possibili ripercussioni sulle dinamiche della falda Riduzione dell'impatto ambientale e paesaggistico a regime	Aria + Clima acustico + Acque sotterranee - Suolo e sottosuolo -	Potenziamento dell'efficienza del servizio pubblico Facilità di accesso al centro storico Riduzione dei tempi di spostamento Potenziamento della vivibilità della città
	<b>Il trasporto pubblico su gomma</b> Sviluppare un modello di diffusione radiale e trasversale Destinare prevalentemente al trasporto pubblico i viali di circoscrizione Individuare una struttura di linee forti in sede protetta Migliorare l'intermodalità bus-bus, bus-ferro, bus-auto e bus-bici Rendere più comodo e amichevole il rapporto con il trasporto pubblico	R	Miglioramento generale della qualità dell'aria e del clima acustico	Aria + Clima acustico +	Soddisfazione della domanda dei cittadini rispetto all'offerta di modalità di trasporto Competitività del trasporto pubblico Accrescimento del numero di spostamenti con alternanza di modalità di trasporto Potenziamento della vivibilità della città

	<b>Oblettivi</b>	<b>Azioni</b>	<b>Effetti ambientali attesi</b>	<b>Componenti ambientali</b>	<b>Effetti socio economici attesi</b>
<b>Muoversi</b>	<b>Oblettivo 2</b> Agevolare gli spostamenti ed intercettare il traffico veicolare alle porte della città	<b>Il passante urbano</b> Realizzare il passante urbano prevalentemente sotterraneo quale collegamento est - ovest della città Restituire ai viali di circonvallazione la funzione di cintura di accesso al centro storico destinandoli a sede preferenziale del trasporto pubblico	R Miglioramento generale della qualità dell'aria e del clima acustico; possibili ripercussioni negative sulle dinamiche della falda; possibili ripercussioni negative in aree circoscritte attualmente non interessate da un intenso traffico urbano	Aria +/- Clima acustico +/- Acque sotterranee - Suolo e sottosuolo -	Riduzione dei tempi di ingresso e in uscita dalla città Riduzione dei tempi di spostamento all'interno della città Restituzione di luoghi di socialità Riqualficazione della rete commerciale Potenziamento della vivibilità della città
		<b>La viabilità</b> Completare il secondo anello urbano della città alternativo ai viali di circonvallazione Realizzare le opere viarie previste negli accordi siglati con Autostrade e Ferrovie (bypass) Rafforzare le potenzialità della viabilità al contorno dei tracciati tramviari	R Miglioramento generale della qualità dell'aria e del clima acustico; possibili ripercussioni negative in aree circoscritte attualmente non interessate da intenso traffico urbano	Aria +/- Clima acustico +/-	Allontanamento del traffico veicolare dal centro della città Riduzione dei tempi di ingresso e in uscita dalla città Riduzione dei tempi di spostamento all'interno della città Salvaguardia dei centri abitati Potenziamento della vivibilità della città
		<b>I parcheggi scambiatori</b> Realizzare i parcheggi scambiatori previsti negli accordi Realizzare ulteriori parcheggi scambiatori Adeguate e potenziare parcheggi scambiatori esistenti	R Miglioramento generale della qualità dell'aria e del clima acustico	Aria + Clima acustico +	Accrescimento di spostamenti con alternanza di modalità di trasporto Facilitazione ad effettuare spostamenti in entrata e in uscita dalla città Intercettazione del traffico veicolare in aree esterne alla città
		<b>I problemi della sosta</b> Sviluppare la sosta con un piano di nuovi parcheggi per residenti, sia interrati che in silos anche in alternativa alla sosta sulla strada Ridisegnare le sezioni stradali privilegiandone l'uso pedociclabile	R Miglioramento generale della qualità dell'aria; possibili ripercussioni sulle dinamiche della falda	Aria + Acque sotterranee - Suolo e sottosuolo -	Permanenza dei residenti nel centro Restituzione di luoghi di socialità Riqualficazione della rete commerciale Potenziamento dell'accessibilità alle categorie più deboli Potenziamento della vivibilità della città
		<b>A piedi e in bici</b> Completare la rete ciclabile Realizzare opere per la riduzione della velocità delle auto Realizzare diffusamente aree pedonali e a traffico limitato	R Miglioramento generale della qualità dell'aria e del clima acustico	Aria + Clima acustico +	Aumento della sicurezza di ciclisti e pedoni Potenziamento della fruibilità dei parchi e della vivibilità della città costruita Potenziamento dell'accessibilità alle categorie più deboli
<b>Oblettivo 3</b> Potenziare il sistema della mobilità ciclo pedonale e favorire l'utilizzo	<b>Il ritorno sull'Arno</b> Incrementare il numero dei ponti ciclopedonali Favorire la fruizione del fiume Valutare la possibilità del ripristino di un servizio di navigabilità/ mobilità fluviale	NR		Potenziamento della fruibilità del fiume Potenziamento della capacità del fiume di costituire riferimento urbano Aumento della sicurezza di ciclisti e pedoni	
<b>Oblettivo 4</b> Riorganizzare il polo aeroportuale	<b>L'aeroporto</b> Definire una soluzione che elimini le criticità attuali, limiti l'impatto ambientale sui centri abitati e assicuri migliori condizioni di sicurezza Definire una nuova soluzione per la pista Realizzare un polo toscano per il traffico aereo in sinergia con Pisa	R	Miglioramento localizzato della qualità del clima acustico	Clima acustico +	Collocazione di Firenze in una posizione privilegiata rispetto al contesto nazionale Incremento delle capacità di accoglienza della città Riccentramento, a livello nazionale, di funzioni del terziario avanzato e del terziario creativo

R	Rilevante
NR	Non rilevante

Obiettivi	Azioni		Effetti ambientali attesi	Componenti ambientali	Effetti socio economici attesi
<b>Obiettivo 1</b> Contenere e mitigare la pressione della città sull'ambiente	<b>La sfida della green city</b> Salvaguardare i valori storico/naturalistici Fornire indirizzi e direttive per la tutela degli spazi naturali Rafforzare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità Potenziare il ruolo strategico dei parchi territoriali (Mensola, Terzolle, Castello) e del parco fluviale dell'Arno Attivare o riattivare percorsi storici pedociclabili	R	Miglioramento del patrimonio naturalistico del territorio e riequilibrio ambientale  Riequilibrio dell'ecosistema	Aria + Paesaggio e natura +	Aumento della permeabilità del territorio Aumento della sicurezza di ciclisti e pedoni Rafforzamento della vita comunitaria Rafforzamento della coesione sociale Incremento della capacità di accoglienza della città Restituzione di luoghi di socialità Miglioramento della salute umana Potenziamento della vivibilità della città
<b>Obiettivo 2</b> Migliorare la distribuzione di spazi verdi e piazze	<b>I parchi, i giardini, le piazze a dieci minuti da casa</b> Recuperare il parco delle Cascine quale centralità storica del sistema del parco fluviale dell'Arno Ricercare un sistema capillare di spazi verdi e piazze che distino non più di dieci minuti a piedi da ogni abitazione Riquilibrare il sistema dei giardini storici Riquilibrare e collegare i parchi territoriali potenziando percorsi pedociclabili Dotare i nuovi insediamenti di spazi pubblici ad alto livello prestazionale	R	Miglioramento del verde urbano e del patrimonio naturalistico	Verde urbano + Paesaggio e natura +	Potenziamento della fruibilità del parco fluviale dell'Arno Aumento della sicurezza di ciclisti e pedoni Potenziamento dell'uso della bicicletta Potenziamento dell'accessibilità alle categorie più deboli Restituzione di luoghi di socialità Rafforzamento della vita comunitaria Rafforzamento della coesione sociale Rafforzamento del presidio sociale/garanzia di sicurezza Miglioramento della salute umana Potenziamento della vivibilità della città
<b>Obiettivo 3</b> Limitare al massimo il consumo di nuovo suolo agendo sul recupero dei contenitori dismessi	<b>La trasformazione</b> Trasformare i contenitori dismessi favorendo, in relazione alla loro localizzazione, le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>Residenza e servizi complementari</li> <li>Servizi pubblici</li> <li>Attività produttive/artigianali compatibili</li> </ul> Attivare modalità perequative per eliminare le superfici incongrue all'interno degli isolati Istituzione del registro dei crediti edilizi Realizzare spazi pubblici (verde e/o parcheggi) nelle aree cedute gratuitamente Trasformare le aree di margine: razionalizzare, riconfigurare e ricucire i sistemi insediativi Privilegiare la multifunzionalità dei nuovi insediamenti dotandoli di servizi sociali altamente accessibili	R	Miglioramento generale della qualità dell'aria grazie a nuovi spazi pubblici dedicati a parcheggi e verde.  Possibile interferenza con l'ambiente nel caso di trasferimento dei volumi in aree di margine non edificate o comunque nella trasformazione delle stesse	Aria + Verde urbano +	Eliminazione del degrado indotto dall'abbandono Governo quantitativo e qualitativo delle aree con potenzialità di trasformazione Incremento della residenzialità nel centro storico Rivitalizzazione del tessuto produttivo esistente attraverso l'inserimento di funzioni compatibili Formazione di patrimonio pubblico senza oneri Restituzione di luoghi di socialità Potenziamento della vivibilità della città
<b>Obiettivo 4</b> Ripartire le famiglie nel centro storico	<b>Abitare il centro</b> Riequilibrare il sistema dei servizi e delle attrezzature favorendo quelle legate all'abitare Promuovere la realizzazione di una rete di parcheggi riservati ai residenti Incrementare la superficie e le prestazioni dei giardini pubblici del centro Privilegiare l'uso residenziale dei contenitori dismessi all'interno della città storica garantendo la presenza di servizi scolastici per l'infanzia	R	Miglioramento generale sulla qualità dell'aria grazie a nuovi spazi pubblici dedicati ai parcheggi e al verde.	Aria + Verde urbano +	Incremento della residenzialità nel centro storico Miglioramento della fruizione e della percezione del sistema degli spazi verdi/piazze Restituzione di luoghi di socialità Rafforzamento della vita comunitaria Rafforzamento della coesione sociale Rafforzamento del presidio sociale/garanzia di sicurezza Potenziamento della vivibilità del centro storico

Abitare	Obiettivi	Azioni	Effetti ambientali attesi	Componenti ambientali	Effetti socio economici attesi
	<b>Obiettivo 5</b> Incrementare gli alloggi di edilizia sociale	<b>L'housing sociale</b> Incrementare il patrimonio di alloggi sociali Individuare forme alternative dell'abitare per allargare il campo dell'offerta Riqualificare il patrimonio edilizio esistente migliorandone l'efficienza energetica Attivare uno sfruttamento intensivo del patrimonio esistente Migliorare l'efficienza energetica con l'utilizzo delle fonti rinnovabili	R	Contenimento dell'uso del suolo e delle risorse Riduzione del consumo delle risorse	Aria +
<b>Obiettivo 6</b> Migliorare la prestazione energetica del patrimonio edilizio	<b>Alloggi a basso consumo energetico</b> Sperimentare tecnologie avanzate nei nuovi edifici e nel recupero del patrimonio edilizio esistente	R	Miglioramento della qualità dell'aria Riduzione del consumo delle risorse	Aria +	Contenimento della spesa per le forniture di servizi Sviluppo economico del settore dell'edilizia sostenibile Incremento occupazionale Miglioramento della salute umana Potenziamento della vivibilità della città

R Rilevante

NR Non rilevante

Obiettivi	Azioni	Effetti ambientali attesi	Componenti ambientali	Effetti socio economici attesi
<p><b>Obiettivo 1</b> Rendere la città più accogliente, più bella, più fruibile, più sicura</p>	<p><b>Diffondere la qualità</b> Riequilibrare e aggiornare la dotazione di servizi in ogni parte della città Promuovere la realizzazione di parcheggi riservati ai residenti Incrementare la pedonalizzazione Incrementare quantità e qualità dei giardini pubblici Innescare un processo di contaminazione per la riqualificazione delle periferie Privilegiare la riqualificazione degli spazi connettivi (strade, marciapiedi e piste ciclabili) Insediare attività multifunzionali nei contenitori dismessi Garantire il trasporto pubblico a distanze minime dai nuovi insediamenti di funzioni strategiche Garantire la presenza e la corretta ubicazione e dimensionamento delle strutture scolastiche in particolare per l'infanzia.</p> <p><b>Lo Sport per tutti</b> Realizzare nuove piste ciclabili protette Individuare idonei sistemi di percorrenza alternativi alle strade carrabili Garantire impianti sportivi liberi e accessibili a tutti Realizzare un parco tematico come nuovo polo di attrazione e svago</p>	<p>Miglioramento della qualità dell'aria e del verde urbano</p> <p>Miglioramento della qualità dell'aria e del clima acustico</p>	<p>Aria + Verde urbano +</p> <p>Aria + Clima acustico +</p>	<p>Eliminazione del degrado sociale Aumento della sicurezza di ciclisti e pedoni Sviluppo economico Incremento occupazionale Incremento delle capacità di accoglienza della città Allungamento della permanenza dei visitatori Rafforzamento del presidio sociale/ garanzia di sicurezza Rafforzamento della vita comunitaria Rafforzamento della coesione sociale Restituzione di luoghi di socialità Potenziamento dell'accessibilità alle categorie deboli Miglioramento della salute umana Potenziamento della vivibilità della città</p>
<p><b>Obiettivo 2</b> Rilanciare la città attraverso il riequilibrio tra consumo e produzione culturale</p>	<p><b>Da una città ri-creativa a una città creativa</b> Elaborare modelli culturali innovativi Confrontarsi con culture diverse da quelle occidentali Promuovere la sinergia pubblico/ privato Far crescere la cultura del contemporaneo attraverso un sistema di "luoghi" insoliti anche decentrati Revisionare gli orari di apertura di musei ed attrezzature, con particolare riguardo alle aperture notturne</p>	<p>NR</p>		<p>Sviluppo economico Incremento occupazionale Incremento e diversificazione dell'offerta culturale Rafforzamento della vita comunitaria Rafforzamento della coesione sociale Crescita culturale Rafforzamento del presidio sociale/ garanzia di sicurezza Potenziamento della vivibilità della città</p>

Produzione versus rendita	Obiettivi	Azioni	Effetti ambientali attesi		Componenti ambientali	Effetti socio economici attesi
	<b>Obiettivo 1</b> Investire su innovazione e giovani idee	<b>Innovare</b> Potenziare l'incubatore e il vivaio d'impresa Rafforzare i legami con l'università e il sistema di ricerca Promuovere e sostenere la ricerca di base e la ricerca applicata Radicare sul territorio nuove imprese e nuove filiere produttive Favorire il riconoscimento di un brand fiorentino Attivare la filiera corta del prodotto tipico Favorire sinergie tra l'artigianato ed il commercio	R	Riduzione dell'inquinamento atmosferico	Aria +	Incremento del PIL Rigenerazione del tessuto produttivo verso l'innovazione e la ricerca Risparmio di risorse (Krn 0) Riduzione del costo dei prodotti Riquilibrificazione della rete commerciale
	<b>Obiettivo 2</b> Incentivare la mixité urbana	<b>Multifunzionalità</b> Potenziare e incentivare la presenza di attività di vicinato contenendo la crescita di grandi strutture di vendita Regolamentare la localizzazione di medie strutture di vendita Limitare l'apertura di esercizi di ristorazione negli ambiti ad elevata tensione commerciale specializzata Agevolare il permanere della rete dei negozi e delle attività artigianali storiche Promuovere la formazione dei centri commerciali naturali Valorizzare i mercati rionali come luoghi d'identità e vitalità dei quartieri Garantire la compresenza di funzioni nel centro storico a sostegno della residenza	NR			Garanzia di sopravvivenza dell'artigianato tradizionale e del commercio al dettaglio Riquilibrificazione della rete commerciale Miglioramento e incremento della residenzialità nel centro storico Rafforzamento della vita comunitaria Rafforzamento della coesione sociale
	<b>Obiettivo 3</b> Promuovere un'offerta turistica differenziata	<b>Sistema dell'accoglienza</b> Diversificare l'offerta della ricettività per rivolgersi a fasce di mercato differenti Creare opportunità per allungare la permanenza del turista in città Incentivare l'uso di tecnologie contemporanee per allargare l'accesso alla cultura	NR			Riquilibrificazione del sistema turistico Rinnovamento dell'offerta culturale Interscambio culturale Sviluppo economico di settori turistici non tradizionali Incremento occupazionale
	<b>Obiettivo 4</b> Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali	<b>Nuovi poli di attrattività</b> Aprire circuiti culturali insoliti e decentrati Rendere maggiormente accessibile la città sia fisicamente che virtualmente Valorizzare il paesaggio collinare	NR			Rinnovamento dell'offerta culturale Sviluppo economico di settori turistici non tradizionali Incremento occupazionale Potenziamento della vivibilità della città

R	Rilevante
NR	Non rilevante

Obiettivi	Azioni	Effetti ambientali attesi	Componenti ambientali	Effetti socio economici attesi
<p><b>Obiettivo 1</b> Promuovere una pianificazione strategica condivisa</p>	<p><b>Pianificazione territoriale</b> Favorire il coordinamento sovra comunale Gettare le premesse per la formazione del Piano Strutturale unitario dell'area metropolitana fiorentina Promuovere la solidarietà territoriale e un reciproco sostegno per combattere il degrado sociale</p>	NR		<p>Evoluzione delle scelte pianificatorie Razionalizzazione delle reti infrastrutturali Diminuzione del degrado sociale Migliore permeabilità del territorio Condivisione delle scelte Incremento delle capacità di relazione con l'area metropolitana</p>

R Rilevante

NR Non rilevante

Coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati



**COERENZA OBIETTIVI**

Piano Strutturale 2010 / Piano di Indirizzo Territoriale 2007

Obiettivi Piano Strutturale 2010		Metaobiettivi del Piano di Indirizzo Territoriale 2007						
		1. Integrare e qualificare la Toscana come "città policentrica" attorno ad uno "statuto" condiviso					2. Sviluppare e consolidare la presenza "industriale" in Toscana	3. Conservare il valore del patrimonio territoriale della To-
		Potenziare l'accoglienza della "città toscana"	Offrire accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca	Sviluppare la mobilità intra e interregionale	Sostenere la qualità della e nella "città toscana"	Attivare la "città toscana" come modalità di governance integrata su scala regionale	Sviluppare e consolidare la presenza "industriale" in Toscana	Tutelare il valore del patrimonio "collinare" della Toscana
		<i>Disciplina generale del PIT artt. 5-6</i>	<i>Disciplina generale del PIT art.7</i>	<i>Disciplina generale del PIT artt. 8-9</i>	<i>Disciplina generale del PIT artt. 10-10 bis</i>	<i>Disciplina generale del PIT artt.11</i>	<i>Disciplina generale del PIT artt. 18-19</i>	<i>Disciplina generale del PIT artt. 20-25</i>
Muoversi	<b>Obiettivo 1</b> Realizzare un sistema integrato fondato sul potenziamento del trasporto pubblico							
	<b>Obiettivo 2</b> Agevolare gli spostamenti e intercettare il traffico veicolare alle porte della città							
	<b>Obiettivo 3</b> Potenziare il sistema della mobilità ciclo pedonale e favorirne l'utilizzo							
	<b>Obiettivo 4</b> Riorganizzare il polo aeroportuale							
Abitare	<b>Obiettivo 1</b> Contenere e mitigare la pressione della città sull'ambiente							
	<b>Obiettivo 2</b> Migliorare la distribuzione di spazi verdi e piazze							
	<b>Obiettivo 3</b> Limitare al massimo il consumo di nuovo suolo agendo sul recupero dei contenitori dismessi							
	<b>Obiettivo 4</b> Riportare le famiglie nel centro storico							
	<b>Obiettivo 5</b> Incrementare gli alloggi di edilizia sociale							
	<b>Obiettivo 6</b> Migliorare la prestazione energetica del patrimonio edilizio							

## COERENZA OBIETTIVI

Piano Strutturale 2010 / Piano di Indirizzo Territoriale 2007

Obiettivi Piano Strutturale 2010		Metaobiettivi del Piano di Indirizzo Territoriale 2007						
		1. Integrare e qualificare la Toscana come "città policentrica" attorno ad uno "statuto" condiviso					2. Sviluppare e consolidare la presenza "industriale" in Toscana	3. Conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana
		Potenziare l'accoglienza della "città toscana"	Offrire accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca	Sviluppare la mobilità intra e interregionale	Sostenere la qualità della e nella "città toscana"	Attivare la "città toscana" come modalità di governance integrata su scala regionale	Sviluppare e consolidare la presenza "industriale" in Toscana	Tutelare il valore del patrimonio "collinare" della Toscana
		<i>Disciplina generale del PIT artt. 5-6</i>	<i>Disciplina generale del PIT art.7</i>	<i>Disciplina generale del PIT artt. 8-9</i>	<i>Disciplina generale del PIT artt. 10-10 bis</i>	<i>Disciplina generale del PIT art.11</i>	<i>Disciplina generale del PIT artt. 18-19</i>	<i>Disciplina generale del PIT artt. 20-25</i>
Usare la città	<b>Obiettivo 1</b> Rendere la città più accogliente, più bella, più fruibile, più sicura							
	<b>Obiettivo 2</b> Rilanciare la città attraverso il riequilibrio tra consumo e produzione culturale							
Produzione versus rendita	<b>Obiettivo 1</b> Investire su innovazione e giovani idee							
	<b>Obiettivo 2</b> Incentivare la mixité urbana							
	<b>Obiettivo 3</b> Promuovere un'offerta turistica differenziata							
	<b>Obiettivo 4</b> Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali							
*	<b>Obiettivo 1</b> Promuovere una pianificazione strategica condivisa							

\* Firenze cerniera dell'area metropolitana e porta della Toscana verso l'Europa

	<b>direttamente coerente:</b> l'obiettivo del PS è sostanzialmente analogo all'obiettivo del PTCP o è relativo allo stesso ambito tematico
	<b>coerente:</b> l'obiettivo del PS può assumere carattere sinergico rispetto all'obiettivo del PTCP
	<b>influyente:</b> l'obiettivo del PS non produce effetti significativi rispetto all'obiettivo del PTCP
	<b>incoerente:</b> l'obiettivo del PS produce effetti avversi al raggiungimento dell'obiettivo del PTCP

## COERENZA OBIETTIVI

### Piano Strutturale 2010 / Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 1998

	Obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 1998								
	Questioni insediative e infrastrutturali <i>Relazione 5 a) 1</i>				Questioni ambientali <i>Relazione 5 a) 2</i>			Questioni socio economiche <i>Relazione 5 b)</i>	
	Progettare un assetto più organico degli abitati	Garantire uguali possibilità di sviluppo economico e sociale alle diverse parti della provincia	Potenziare la funzionalità dei servizi	Razionalizzare e potenziare i collegamenti esterni	Qualificare l'uso del territorio	Tutelare il territorio aperto	Individuare e segnalare le situazioni di rischio e di pericolo idrogeologico e tutelare le risorse idriche	Perseguire un equilibrato sviluppo economico e sociale delle comunità locali	Valorizzare le identità dei singoli sistemi locali
<b>Muoversi</b>	<b>Obiettivo 1</b> Realizzare un sistema integrato fondato sul potenziamento del trasporto pubblico								
	<b>Obiettivo 2</b> Agevolare gli spostamenti e intercettare il traffico veicolare alle porte della città								
	<b>Obiettivo 3</b> Potenziare il sistema della mobilità ciclo pedonale e favorirne l'utilizzo								
	<b>Obiettivo 4</b> Riorganizzare il polo aeroportuale								

<b>Abitare</b>	<b>Obiettivo 1</b> Contenere e mitigare la pressione della città sull'ambiente								
	<b>Obiettivo 2</b> Migliorare la distribuzione di spazi verdi e piazze								
	<b>Obiettivo 3</b> Limitare al massimo il consumo di nuovo suolo agendo sul recupero dei contenitori dismessi								
	<b>Obiettivo 4</b> Riportare le famiglie nel centro storico								
	<b>Obiettivo 5</b> Incrementare gli alloggi di edilizia sociale								
	<b>Obiettivo 6</b> Migliorare la prestazione energetica del patrimonio edilizio								

## COERENZA OBIETTIVI

Piano Strutturale 2010 / Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 1998

Obiettivi Piano Strutturale 2010		Obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 1998								
		Questioni insediative e infrastrutturali <i>Relazione 5 a) 1</i>				Questioni ambientali <i>Relazione 5 a) 2</i>			Questioni socio economiche <i>Relazione 5 b)</i>	
		Progettare un assetto più organico degli abitati	Garantire uguali possibilità di sviluppo economico e sociale alle diverse parti della provincia	Potenziare la funzionalità dei servizi	Razionalizzare e potenziare i collegamenti esterni	Qualificare l'uso del territorio	Tutelare il territorio aperto	Individuare e segnalare le situazioni di rischio e di pericolo idrogeologico e tutelare le risorse idriche	Perseguire un equilibrato sviluppo economico e sociale delle comunità locali	Valorizzare le identità dei singoli sistemi locali
Usare la città	<b>Obiettivo 1</b> Rendere la città più accogliente, più bella, più fruibile, più sicura									
	<b>Obiettivo 2</b> Rilanciare la città attraverso il riequilibrio tra consumo e produzione culturale									
Produzione versus rendita	<b>Obiettivo 1</b> Investire su innovazione e giovani idee									
	<b>Obiettivo 2</b> Incentivare la mixité urbana									
	<b>Obiettivo 3</b> Promuovere un'offerta turistica differenziata									
	<b>Obiettivo 4</b> Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali									
*	<b>Obiettivo 1</b> Promuovere una pianificazione strategica condivisa									

\* Firenze cerniera dell'area metropolitana e porta della Toscana verso l'Europa

	<b>direttamente coerente:</b> l'obiettivo del PS è sostanzialmente analogo all'obiettivo del PTCP o è relativo allo stesso ambito tematico
	<b>coerente:</b> l'obiettivo del PS può assumere carattere sinergico rispetto all'obiettivo del PTCP
	<b>ininfluente:</b> l'obiettivo del PS non produce effetti significativi rispetto all'obiettivo del PTCP
	<b>incoerente:</b> l'obiettivo del PS produce effetti avversi al raggiungimento dell'obiettivo del PTCP

**COERENZA OBIETTIVI**

**Piano Strutturale 2010 / documento d'avvio - revisione Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007**

		Obiettivi del documento d'avvio per la revisione del PTCP 2007									
Obiettivi Piano Strutturale 2010		Consapevolezza che il paesaggio, il patrimonio culturale e l'ambiente costituiscono il fondamento, il capitale e la condizione di qualsiasi benessere individuale e sociale	Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale intesa come qualità dell'abitare e come competitività e capacità di attrazione dei territori	Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti e rafforzamento della logica dell'integrazione complementare tra centri urbani	Nuove soluzioni per la tutela della qualità dell'ambiente	Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile in cui si raggiunga un più adeguato equilibrio tra città e territorio	Organizzazione di sistemi integrati di mobilità attraverso la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale	Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale, tutela degli elementi identitari, recupero delle aree degradate, gestione delle problematiche idriche e idrogeologiche, incentivazione del recupero del patrimonio edilizio rurale	Perequazione	Promozione della concertazione istituzionale al fine di mettere in campo politiche integrate e interdisciplinari di area vasta	Definizione di condizioni, di limiti, di opportunità in grado di evitare che le modificazioni derivanti dagli accordi territoriali possano pregiudicare la coerenza complessiva dell'equilibrio dell'intero assetto della disciplina dettata dal PTCP
		Atto di avvio del procedimento 9.1	Atto di avvio del procedimento 9.2	Atto di avvio del procedimento 9.3	Atto di avvio del procedimento 9.4	Atto di avvio del procedimento 9.5	Atto di avvio del procedimento 9.6	Atto di avvio del procedimento 9.7	Atto di avvio del procedimento 9.8	Atto di avvio del procedimento 9.9	Atto di avvio del procedimento 9.10
Muoversi	<b>Obiettivo 1</b> Realizzare un sistema integrato fondato sul potenziamento del trasporto pubblico										
	<b>Obiettivo 2</b> Agevolare gli spostamenti e intercettare il traffico veicolare alle porte della città										
	<b>Obiettivo 3</b> Potenziare il sistema della mobilità ciclo pedonale e favorire l'utilizzo										
	<b>Obiettivo 4</b> Riorganizzare il polo aeroportuale										
Abitare	<b>Obiettivo 1</b> Contenere e mitigare la pressione della città sull'ambiente										
	<b>Obiettivo 2</b> Migliorare la distribuzione di spazi verdi e piazze										
	<b>Obiettivo 3</b> Limitare al massimo il consumo di nuovo suolo agendo sul recupero dei contenitori dismessi										
	<b>Obiettivo 4</b> Ripartire le famiglie nel centro storico										
	<b>Obiettivo 5</b> Incrementare gli alloggi di edilizia sociale										
	<b>Obiettivo 6</b> Migliorare la prestazione energetica del patrimonio edilizio										

**COERENZA OBIETTIVI**

Piano Strutturale 2010 / documento d'avvio - revisione Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007

		Obiettivi del documento d'avvio per la revisione del PTCP 2007									
Obiettivi Piano Strutturale 2010		Consapevolezza che il paesaggio, il patrimonio culturale e l'ambiente costituiscono il fondamento, il capitale e la condizione di qualsiasi benessere individuale e sociale	Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale intesa come qualità dell'abitare e come competitività e capacità di attrazione dei territori	Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti e rafforzamento della logica dell'integrazione complementare tra centri urbani	Nuove soluzioni per la tutela della qualità dell'ambiente	Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile in cui si raggiunga un più adeguato equilibrio tra città e territorio	Organizzazione di sistemi integrati di mobilità attraverso la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale	Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale, tutela degli elementi identitari, recupero delle aree degradate, gestione delle problematiche idriche e idrogeologiche, incentivazione del recupero del patrimonio edilizio rurale	Perequazione	Promozione della concertazione istituzionale al fine di mettere in campo politiche integrate e interdisciplinari di area vasta	Definizione di condizioni, di limiti, di opportunità in grado di evitare che le modificazioni derivanti dagli accordi territoriali possano pregiudicare la coerenza complessiva dell'equilibrio dell'intero assetto della disciplina dettata dal PTCP
		<i>Atto di avvio del procedimento 9.1</i>	<i>Atto di avvio del procedimento 9.2</i>	<i>Atto di avvio del procedimento 9.3</i>	<i>Atto di avvio del procedimento 9.4</i>	<i>Atto di avvio del procedimento 9.5</i>	<i>Atto di avvio del procedimento 9.6</i>	<i>Atto di avvio del procedimento 9.7</i>	<i>Atto di avvio del procedimento 9.8</i>	<i>Atto di avvio del procedimento 9.9</i>	<i>Atto di avvio del procedimento 9.10</i>
Usare la città	<b>Obiettivo 1</b> Rendere la città più accogliente, più bella, più fruibile, più sicura										
	<b>Obiettivo 2</b> Rilanciare la città attraverso il riequilibrio tra consumo e produzione culturale										
Produzione versus rendita	<b>Obiettivo 1</b> Investire su innovazione e giovani idee										
	<b>Obiettivo 2</b> Incentivare la mixité urbana										
	<b>Obiettivo 3</b> Promuovere un'offerta turistica differenziata										
	<b>Obiettivo 4</b> Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali										
*	<b>Obiettivo 1</b> Promuovere una pianificazione strategica condivisa										

\* Firenze cerniera dell'area metropolitana e porta della Toscana verso l'Europa

- direttamente coerente:** l'obiettivo del PS è sostanzialmente analogo all'obiettivo del PTCP o è relativo allo stesso ambito tematico
- coerente:** l'obiettivo del PS può assumere carattere sinergico rispetto all'obiettivo del PTCP
- influenzante:** l'obiettivo del PS non produce effetti significativi rispetto all'obiettivo del PTCP
- incoerente:** l'obiettivo del PS produce effetti avversi al raggiungimento dell'obiettivo del PTCP

**COERENZA OBIETTIVI**

**Piano Strutturale 2010 / Piano Assetto Idrogeologico 2005**

		Obiettivi del Piano di Assetto Idrogeologico				
		Sistemazione, conservazione e recupero del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, silvo-pastorali, di forestazione, di bonifica, di consolidamento e messa in sicurezza	Difesa, consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché difesa degli abitati e delle infrastrutture da fenomeni franosi e altri fenomeni di dissesto	Difesa, sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua	Moderazione delle piene mediante interventi anche di carattere strutturale (serbatoi d'invaso, vasche laminazione, casse espansione, scaricatori, scolmatori, ecc.) per la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti	Supporto all'attività di prevenzione svolta dagli enti operanti sul territorio
<b>Abitare</b>	<b>Obiettivo 1</b> Contenere e mitigare la pressione della città sull'ambiente					
	<b>Obiettivo 2</b> Migliorare la distribuzione di spazi verdi e piazze					
	<b>Obiettivo 3</b> Limitare al massimo il consumo di nuovo suolo agendo sul recupero dei contenitori dismessi					
	<b>Obiettivo 4</b> Riportare le famiglie nel centro storico					
	<b>Obiettivo 5</b> Incrementare gli alloggi di edilizia sociale					
	<b>Obiettivo 6</b> Migliorare la prestazione energetica del patrimonio edilizio					

## COERENZA OBIETTIVI

Piano Strutturale 2010 / Piano Assetto Idrogeologico 2005

		Obiettivi del Piano di Assetto Idrogeologico				
		Sistemazione, conservazione e recupero del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, silvo-pastorali, di forestazione, di bonifica, di consolidamento e messa in sicurezza	Difesa, consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché difesa degli abitati e delle infrastrutture da fenomeni franosi e altri fenomeni di dissesto	Difesa, sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua	Moderazione delle piene mediante interventi anche di carattere strutturale (serbatoi d'invaso, vasche laminazione, casse espansione, scaricatori, scolmatori, ecc.) per la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti	Supporto all'attività di prevenzione svolta dagli enti operanti sul territorio
Produzione versus rendita	<b>Obiettivo 1</b> Investire su innovazione e giovani idee					
	<b>Obiettivo 2</b> Incentivare la mixité urbana					
	<b>Obiettivo 3</b> Promuovere un'offerta turistica differenziata					
	<b>Obiettivo 4</b> Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali					
	* <b>Obiettivo 1</b> Promuovere una pianificazione strategica condivisa					

\* Firenze cerniera dell'area metropolitana e porta della Toscana verso l'Europa

	<b>direttamente coerente:</b> l'obiettivo del PS è sostanzialmente analogo all'obiettivo del PTCP o è relativo allo stesso ambito tematico
	<b>coerente:</b> l'obiettivo del PS può assumere carattere sinergico rispetto all'obiettivo del PTCP
	<b>influyente:</b> l'obiettivo del PS non produce effetti significativi rispetto all'obiettivo del PTCP
	<b>incoerente:</b> l'obiettivo del PS produce effetti avversi al raggiungimento dell'obiettivo del PTCP





